

ACIREALE: MERCOLEDÌ LA MOBILITAZIONE REGIONALE

I precari marceranno su Palermo

Precari acesi mobilitati: i 286 lavoratori comunali si stanno organizzando per essere presenti mercoledì prossimo a Palermo in occasione della manifestazione che porterà dinanzi Palazzo dei Normanni tutto il personale in servizio con contratto a termine e impegnato in ASU presso i vari enti sul territorio della Regione.

Due i pullman in partenza da Acireale, per ribadire la necessità di giungere in tempi relativamente brevi all'approvazione del testo, in discussione all'Ars, inerente la legge relativa alla stabilizzazione del precariato, già approvata dalla Commissione Lavoro e in attesa di essere votata dalla Commissione Bilancio. Anche Acireale, da dove si è sviluppata lo scorso anno la protesta poi sfociata nell'occupazione dell'aula consiliare, chiama a raccolta i precari per rivendicare e sostenere la calendarizzazione e l'avvio della discussione in aula sul testo della legge in questione. In ambito regionale preoccupa lo stop operato dal Commissario dello Stato sul patto di stabilità, che penalizza la categoria dei precari nel percorso di stabilizzazione e introduce instabilità già a partire dai prossimi mesi.

I precari acesi, però, a differenza di altri loro colleghi di altri comuni, sono meglio garantiti grazie all'oculata gestione dell'Amministrazione che ha compiuto uno sforzo impegnativo per assicurare i contratti al personale precario per tutto il 2010 nel rispetto del Patto di stabilità.

«Con senso di responsabilità nei confronti dei precari - ricorda il sindaco Garozzo - abbiamo assicurato una certa continuità. Il tempo è galantuomo: quando noi portavamo avanti alcune tesi circa il rispetto, doveroso, obbligatorio, del Patto di stabilità, le notizie di questi giorni sul fronte regionale ci dicono ancora una volta che avevamo ragione. La Regione prima legifera evitando il calcolo delle spese per questo personale dal Patto di stabilità; a fine anno sopprime la legge, poi prova a rimetterla in corsa con questa Finanziaria, quindi il Commissario dello Stato boccia la norma e i Comuni restano scoperti: menomale che abbiamo fatto una manovra di rientro nel corso degli ultimi mesi 2009 che oggi ci consente, pur nelle difficoltà e nelle ristrettezze, di dare ai precari risposte certe».

A.G.